



Arcidiocesi di Milano

ZONA PASTORALE PRIMA - MILANO CITTÀ

Vicario Episcopale

Milano, 11 settembre 2020

Al Responsabile della Comunità Pastorale “Mater Amabilis e S. Anna”,
ai membri della Diaconia
e ai componenti tutti del Consiglio Pastorale

Carissimi,

ormai da alcuni anni nella nostra Chiesa ambrosiana come in altre diocesi d'Italia si va realizzando e consolidando l'esperienza delle c.d. “Famiglie missionarie a Km Zero”.

Di che cosa si tratta?

Pur nella varietà delle diverse fenomenologie, mi pare che se dovessimo definire con un'espressione sintetica queste esperienze potremmo dire così: una “fraternità per la missione”.

Una famiglia prende casa in spazi e luoghi ecclesiali: in una canonica, un oratorio, un immobile dedicato a servizi di carità e diviene una presenza attenta e accogliente, affidabile che cerca di vivere una fraternità anzitutto con uno o più sacerdoti che le vivono accanto; in tal modo si rende visibile una feconda prossimità, quasi un intreccio tra due vocazioni, quella matrimoniale e quella sacerdotale, entrambe finalizzate ad edificare l'unica Chiesa.

Ovviamente la fraternità poi si allarga alla comunità cristiana e a quanti abitano il territorio nella condivisione, in modo semplice ed immediato, della vita quotidiana fatta di bisogni, gioie e fatiche, attraverso una accoglienza reciproca tra famiglie.

E la missionarietà? Prima di declinarsi in attività o servizi, credo che la vocazione “missionaria” della famiglia debba consistere nell'aiutare la parrocchia ad avere quello sguardo sulla realtà «capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (EG, 27). Solo così la parrocchia, come auspica papa Francesco, può riformarsi e continuare ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*”. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi» (EG, 28).

Ecco dunque il senso della presenza e della missione della famiglia di Sara ed Andrea Mezzanzanica con i loro bimbi, residenti nella casa parrocchiale di S. Anna e coinvolti, in particolare, nella fraternità con i sacerdoti residenti in S. Anna, ma non solo.

Auspico che i coniugi Mezzanzanica nelle modalità più opportune che saranno definite con il Responsabile della Comunità Pastorale, possano essere introdotti nella vita e nel servizio della

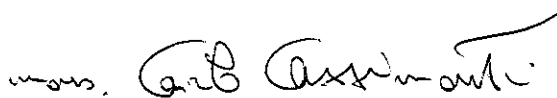
Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Diaconia e possano offrire un servizio pastorale, compatibilmente con gli impegni famigliari, la cui concreta determinazione affido alla responsabilità della Diaconia stessa con la sapiente regia del Responsabile della Comunità pastorale.

A tutti auguro un buon anno pastorale, pur nella complessità del tempo, ancora così tribolato, che stiamo vivendo. Infonda Dio sapienza nel cuore di ciascuno!

Fraternamente,



Mons. Carlo Azzimonti
Vicario Episcopale